

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.00
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere toscano.
Articoli comunicati centesimi 75 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — Assicurasi che i ministri sieno contrari alla convocazione delle Cortes prima della completa disfatta dei carlisti.

LONDRA, 5. — La Camera dei lordi approvò il bill per le cerimonie del culto, eccettuato l'emendamento che permette l'appello dell'Arcivescovo contro la decisione dei vescovi: emendamento che fu respinto.

Diario politico

La questione di finanza ebbe il primo posto in queste ultime sedute dell'Assemblea francese, la quale merita lode se prima di sciogliersi vuol provvedere in qualche modo al disavanzo. I progetti di nuove imposte vennero bensì l'un dopo l'altro respinti, ma non per questo l'Assemblea si rifiuta di escogitare nuovi mezzi, e a tal uopo invece di sciogliersi nel giorno prestabilito, che sarebbe stato oggi, 6, prolungherà forse le sue sedute di due giorni.

La Francia, da quanto pare, trova i suoi più abili e zelanti avvocati nel giornalismo inglese per proteggerla contro l'accusa di aver violato la neutralità

sulla frontiera dei Pirenei. Lo *Standard* dice che questa frontiera giova necessariamente ai carlisti perchè essi la possiedono, ed aggiunge che accusare la Francia di proteggerli è una mostruosità. Mette poscia il dito sulla vera piaga osservando che la Germania non ha diritto d'intervenire negli affari di Spagna, e che essa cerca d'inquietare continuamente la Francia con pretesti, e con attacchi ingiusti per impedirle di ricostituirsi.

Frattanto continua la discussione circa il progetto di riconoscimento del governo spagnolo.

Sono da notarsi su questo argomento le considerazioni della *Saturday Review*.

« Non basta, essa dice, che un governo sia costituzionale o libero per essere riconosciuto dalle nazioni straniere. Bisogna, ed è questa la ragione reale per la quale deve o può essere riconosciuto, ch'egli abbia inoltre una esistenza *de facto*.

« Il dovere degli stranieri, allorchè riconoscono un ordine di fatti incontestabili, è di evitare ogni responsabilità circa la politica dei governi sui quali non esercitano alcun controllo. Se gli Spagnuoli giudicano a proposito di sottostare ad un governo costituito da un ufficiale, che poco fa ha messo le Cortes alla porta, gli stranieri non devono contestare l'uso che gli Spagnuoli avranno fatto del loro potere discrezionale. »

E la *Saturday Review* conclude che se il governo tedesco propone il riconoscimento del governo spagnolo, lord Derby e i suoi colleghi dovranno aprir l'orecchio a questa conclusione.

Notizie da Roma sono concordi nello affermare che tale sarà pure la condotta del governo italiano.

DAL CAMPO CARLISTA

Quello stesso giovane napoletano arroliato tra i carlisti, del quale il *Piccolo* pubblicò già alcune lettere, manda ora dal campo del pretendente un'altra corrispondenza, in cui si leggono interessanti notizie sulla vita e sulle opinioni dei partigiani di Don Carlos, non meno che sulla persona di lui e su quella della sua consorte.

Siccome di Spagna non si hanno informazioni che di fonte liberale, e dei carlisti non parlano che i giornali clericali, sarà utile, crediamo, udire anche l'altra campana, quando si tenga presente che chi scrive è un volontario di Don Carlos.

Stralciamo perciò dalla indicata lettera i seguenti passi:

Il manifesto pubblicato dal Re ha fatto la pessima fra le impressioni, e il *Quarter Real* si è dovuto sforzare a giustificare alcuni passaggi. I meno scandalizzati dicono che Carlo VII, come discendente di Enrico IV di Borbone, dica che la Spagna *valga bene una messa* e che egli oggi non faccia altro che accettare con premura il soccorso morale e materiale che gli offre la Santa Chiesa per riuscire nel suo intento, e che una volta salito sul trono saprà misurare l'appoggio del clero e dei liberali per vedere da dove penda la bilancia, e da quella parte gittarsi dove inclini maggiormente.

Io non aggiungo alcun apprezzamento mio particolare, e solo osservo che il Re Carlo VII mi ha tutt'altra aria che di un re parruccone, con e lo desidererebbero quei tali nostri correligionari che con le loro idee immutabili furono la causa precipua della caduta dei troni più rispettabili ed augusti di Europa. Carlo VII è discepolo della grande

scuola dell'esilio: parla bene, oltre allo spagnolo, il francese, il tedesco, e l'italiano; sa l'arte di farsi amare da tutti trattando familiarmente con tutti: è giovine, e bel giovine — non guardate le fotografie di Migliorati, e — certe idee di conservatismo troppo spinto non entrano nelle teste giovani arricchite per giunta da una buona cultura. Tutto ciò che circonda Carlo VII mi richiama alla mente il re contemporaneo non il re del passato, non so se sia affettazione o sia necessità, ma io veggo in lui un esemplare dei *re borghesi* di oggi. La *borla* della sua buina invece di essere di oro di zecca inclina decisamente al rame. Vi scrissi che il suo stato maggiore è ristrettissimo, ed ora vi aggiungo che tutto il servizio della sua persona non è affidato che a *tre* soli camerieri, un modenese e due spagnuoli dello stampo e dello stesso portamento poco aristocratico dei camerieri del *Caffè d'Italia* di quella tale genia di camerieri che quando ne hai visto uno li hai visti tutti.

E la regina D. Margherita di Borbone y Este — bellissima bionda, di un 25 anni, che arieggia alla vostra principessa di Piemonte — quella egregia regina, se non affetta, aspira anch'essa alla popolarità. Ogni giorno visita l'ospedale dei feriti. Suol regalare agli ammalati con le sue proprie mani un arancio, un limone ed un *bollo* (schiuma secca di zucchero che messa nell'acqua si dissolve prontamente). Un ammalato italiano avdole detto che le visite di lei, non consolavano ma guarivano i feriti. Ella rispose: *Gli italiani sono sempre poeti*.

Non essendovi nelle quattro provincie basco navaresi una carrozza decente, la Regina spesso monta a cavallo in abito d'amazzone, e sul *mugno* (*chignon*) porta una buina rossa che le sta superbamente.

La contessa di Flores, italiana anche lei e dama di compagnia, segue l'esempio di S. M. il resto della corte si forma di otto damigelle spagnuole con la buina bianca in testa, una sciaiola di dragoni al fianco, e una margherita al petto. Quando non si trova di meglio questo seguito muliebri si lascia trascinare da uno *char-à-bancs*. Come vedete, *bongré ou malgré*, è una corte tutta alla belga, proprio da Filippo Egalité.

Debbo però confessare che se il proclama reale fu trovato dai caporioni eterodosso; se quel capitolo sull'acquisto di beni ecclesiastici che il Re prometteva di rispettare fece tanta disgustosa impressione ed elevò dei clamori per nulla celati, la massa dei popoli è sempre egualmente fedele. Io non posso descrivervi il sacrificio che fanno le provincie occupate dai soldati regi, che sono figli delle stesse, per mantenere, come mantengono, esse sole col loro danaro e coi loro uomini la guerra contro tutta la Spagna riunita.

L'esercito si alimenta con le contribuzioni in natura, e con quelle in danaro si pagano alla meglio ufficiali e si fanno le spese per gli utensili necessari. Ogni provincia alimenta i propri battaglioni con un sistema molto semplice: la Deputazione provinciale ha un ruolo di tutti i Comuni della provincia e quasi per turno e col preavviso di 5 o 6 giorni, sono avvertiti del numero delle razioni che devono fornire ed a quale battaglia ed in quale località. Nei tempi più anormali non s'è mai verificato qualche ritardo di viveri; ed è bene, perchè lo spagnolo con tutta la fama di sobrietà che gode, è il popolo meno sobrio d'Europa e a ventre vuoto si farebbe battere dal nemico.

Circa a altri sacrifici che costa la guerra al paese dove noi siamo, vi ho detto altra volta che gli abitanti sono costretti

APPENDICE

3)

Dal Natale alle Ceneri

RACCONTO

G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

VII.

L'amico forestiere.

Tenne banco l'individuo che si era unito a noi nel caffè.

Prima di mettere la mia posta io esaminai in fretta il mio portafogli. Era possessore in quella sera d'un centinaio di lire. Stesi sul tavolo un viglietto da cinque lire nel mentre che il figlio del banchiere vi metteva un viglietto di egual valore, ma piegato. Io aveva rare volte assistito ad una partita d'impegno e non aveva mai visto ciò che mi toccò di veder quella sera. La fortuna si mostrò contraria all'individuo intruso. Egli dovette pagarci le nostre poste. L'amico forestiere ricevette da lui dieci lire, ammontare della sua posta; a me, lo

sconosciuto porse un viglietto da cinque lire; indi egli prese in mano l'altro viglietto del figlio del banchiere e lo spiegò. Io restai sbalordito come vidi che sotto la piegatura di esso era nascosto un altro viglietto. Lo sconosciuto lo guardò come persona già avvezza a tali faccende. Il viglietto nascosto era un viglietto da cinquecento! Stupii. Ma con mia nuova meraviglia vidi che si numeravano le pieghe fatte ai viglietti. Il viglietto da cinquecento era piegato in ottavo, il viglietto da cinque che lo conteneva era piegato per metà. L'ammontare della posta non era quindi che della ottava parte d'un cinquecento lire, e della metà d'un cinque lire ciò che sommava lire sessantacinque.

L'individuo intruso aveva quindi perdute ottanta lire nello spazio forse di cinquanta secondi. Io allora avrei voluto trovarmi le mille miglia lontano da quel luogo, ma non ebbi neppur tempo di formare il progetto d'andarmene, che una scena di ben maggiore importanza si presentava ai miei occhi.

Disponendosi a tener banco, lo sconosciuto aveva messi davanti a sé parecchi viglietti, parte aperti, parte spiegati. Dopo pagato l'ammontare della prima partita, gli restava forse per un trecento e cinquanta lire.

L'amico forestiere pronunciò con accento freddo.

— Banco!

Ciò voleva dire che facendosi egli solo padrone del giuoco, metteva di posta tutto l'ammontare di quanto si trovava davanti allo sconosciuto che teneva il banco. Questi nulla rispose ma togliendosi il portafogli di tasca ne estrasse un duecento e cinquanta lire e lo posò vicino agli altri sul tavolo.

L'amico forestiere ripeté:

— Banco!

Voleva dire che ad onta dell'aumento fatto delle duecento e cinquanta lire, egli giocava solo per l'intero ammontare. Lo sconosciuto distribuì le carte. Ciò fatto e spiegatele, non passò un minuto che tutti i viglietti posti a lui davanti, passarono nel portafogli del forestiere. Da quell'istante il giuoco procedè d'audacia in audacia. Suonavano le cinque del mattino e non si erano veduti scorrere sul tavolo che viglietti da cento, da cinquecento e da mille. In quanto al mio portafogli, era rimasto completamente vuoto. Aveva altresì perdute duecento e cinquanta lire, importo del cilindro e della catena, che nel calore del giuoco aveva venduti all'individuo intruso.

Annoiato, avvilito, in furia con me medesimo, tornai a casa.

Il dì dopo mi ricondussi dal figlio del banchiere.

In quella notte egli aveva perdute seimille lire.

— E perchè ti eri portato dietro tanto denaro? Gli domandai.

— Perchè sapeva quanto doveva succedere.

— E non mi hai avvisato di nulla?

— Ho voluto che tu vedessi. D'altra parte è gran tempo ch'io conosco il tuo amico.

— Ma insomma che individuo è quello?

— Un tale che non vive che di speculazioni simili a quella della scorsa notte, e di raggiuri di peggior conto.

— Ma cosa poteva sperare da me, se fossi rimasto solo? Non lo ho io seimille lire da perdere.

— Egli sperava di farsi strada col tuo mezzo a conoscere in città i nostri ritrovi e delle persone più ricche e più ignoranti di te. Fu perciò che io tentai un colpo. Fu perciò ch'io pensai di far fallire il suo primo intento presso di te, per fargli capire che da noi non avrebbe trovato pane per i suoi denti.

— Avresti fatto meglio ad avvisarmi di tutto. Non si andava al caffè ad aspettarlo ed egli facilmente avrebbe tutto capito... Ma, e l'individuo che si era unito con noi sai chi fosse quello?

— Quello era d'accordo con l'amico forestiere. Qualche furfante che trovai in relazione con lui.

— E adesso mo, cosa è da farsi?

— Lasciar correre per intanto e farla da indifferenti. Sta attento e conoscerai meglio il tuo nuovo amico alle nostre feste da ballo.

— Io sarei stato di parere contrario, ed avrei ben volentieri rinunciato a conoscere meglio questo novello mio amico; ma l'altro insistette ed io doveti fare virtù della necessità.

VIII.

La seconda festa da ballo

La nostra società doveva dare una festa da ballo, la sera del giovedì di ciascuna settimana. Ciò per tutto il carnevale. Nell'ultima settimana la festa doveva aver luogo il lunedì, e l'ultima sera vi doveva esser la cena. Un giovedì era stata la seconda festa di Natale, cioè il Santo Stefano, ed in quella sera avevamo data la prima festa. La sera dopo avvenne la partita al caffè, il sabato io mi trovai dal figlio del banchiere, ed il prossimo giovedì doveva aver luogo la seconda festa da ballo.

Arrivò un tal giorno e la sera, e la festa s'incominciò.

La vivacità, il brio, la gioia del gio-

ad ospitarci, i 3/4 della forza mentre solo 1/4 guarda le posizioni quando non siamo attaccati. Il doverci fornire il condimento per rancio qualche volta ed in date circostanze ricorda la famosa zuppa dei frati fatta col sasso. L'obbligo di fornire le scodelle e le posate basta spesso a privare una famiglia di quegli utensili, o perchè spezzati o perchè portati via. La sola dimora per 3 4 giorni di 40 uomini in una sola casa, a qualunque esercizio essi appartengano e specialmente quando di tutti volontari, basta a far scomparire l'intonaco dalle mura, spezzare i mattoni del pavimento, privare le sedie delle rispettive traverse, stracciare cogli sproni il damasco di un divano, fare i baffi col carbone ad un ritratto di pregevole pennello, e finalmente, nell'andar via, lasciare il luogo dove si è stati ospitati pieno di tante brutture da renderlo secondo ad un immondezzaio. E con tutto ciò, le popolazioni della Spagna settentrionale accolgono i soldati del Re come fratelli e piangono e fuggono quando *llegan los republicano*.

È questo appoggio serio spinto alla più incredibile abnegazione che fa vincere 50 mila repubblicani sotto Estella da soli 16 mila carlisti; nè questa cifra è una esagerazione, perchè lessi io stesso una determinazione della Deputazione di Estella che decretava 16 mila *pesetas* per combattenti del 25, 26, 27 e 28 giugno, e di quelle *pesetas* ne fu data una a testa. Concha avrebbe potuto bruciarci, ed invece noi lo vincemmo, e se avessimo avuto soli 1000 uomini di cavalleria metà dell'esercito repubblicano avrebbe gittate le armi nella ritirata.

Il conte Gamberini, di cui vi parlai disertò dal nostro campo insieme ad un ufficiale d'artiglieria pontificia, certo Schernet. Il Gamberini, per quanto io sappia, fu ferito in una sortita da Ernani, e scrisse al padre che era stato ferito nell'esercito reale. Il povero padre corse qui in furia, e non lo trovò nei nostri ospedali: lo trovò invece, mi si dice, nell'ospedale militare di San Sebastiano, e lo ricondusse a Bologna; credo che anche lo Schernet sia fuggito in Italia, dove certo non farà bella figura a mostrarsi in pubblico.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — L'onor. Minghetti, presidente del Consiglio è partito stasera alla volta di Firenze e quindi di Torino, dove si troverà il 9 corr. per ricevimento dell'ambasciata birmana.

L'onor. Bonfadini, segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica è partito per la Valtellina.

vedi innanzi non mancavano. A me pareva che nessuno fosse venuto a cognizione di quanto mi era succeduto la prima festa. Meravigliava anzi della parsimonia usata dal figlio del banchiere in quella circostanza, mentre una tal parsimonia non era certo la sua virtù principale e costante, non tardò per altro a presentarsi l'amico.

Il forestiere comparve in sala e notai che conduceva seco l'intruso del venerdì avanti. Erano stati introdotti dal figlio del banchiere. Io però come vidi che il forestiere era rimasto solo discosto dall'altro suo compagno mi avvicinai a lui e, salutandolo, gli domandai:

— Di grazia, chi è quel signore che ha condotto seco?

— Caspita! Non lo conosce? Quello che ha vinto tanto venerdì scorso.

— Ma, e ha vinto proprio tutto lui quel signore là?

— Ho vinto anch'io qualche cosa, ma la somma grossa la ha vinta lui. Però nutro fiducia che questa sera la non andrà in egual modo, giuocheremo qui non è vero?

— Non si è mai giuocato alle nostre feste; noi non abbiamo un tal uso.

— Ah, ah, è però un uso che dovranno attivarlo; vedrà che ci avrà già pensato l'altro suo amico ed amico mio, il figlio del banchiere.

GENOVA, 2. — Leggesi nel *Movimento*:

Si dice che per mandato dell'autorità giudiziaria siano stati arrestati il direttore e gli amministratori della fallita Banca commissionaria.

— Fu fatta una perquisizione che si connette coll'arresto del sig. Felice Dagnino, uno dei congregati della villa Ruffi presso Rimini.

SPEZIA, 3. — S. E. il ministro Finanziario presenziò mercoledì agli esami della scuola di nautica rimanendone soddisfattissimo ed espresse parole che lasciarono sperare in un prossimo ampliamento di esso istituto. (Spezia)

PALERMO, 31. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Questa mattina vennero aggrediti i fratelli S. nella via Castelnuovo, da quattro sconosciuti che vibrarono loro due colpi di pistola, i cui proiettili andarono a ferire un vecchio alla coscia ed un ragazzo lievemente al petto. Gli aggressori si dettero alla fuga; uno però fu raggiunto ed arrestato dal maresciallo di Pubblica Sicurezza della sezione Palazzo Reale e da una guardia dipendente.

— Leggiamo nel *Procuratore di Palermo* del 1. agosto:

È stato ucciso un campiere nell'ex-feudo Susafa tra Caltavuturo e Valledolmo con 4 palle e 17 pugnalate.

Furono arrestati il padre e la madre del bandito Leone, con in potere di loro la cospicua somma di L. 25,000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — I ministri si trasferiranno a Parigi nella prima metà di settembre.

Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali, nessuna pressione fu esercitata sul Governo, perchè fosse inserita nell'*Officiel* la nota contro la pastorale Guibert.

— La Dogana di Prats de Mollo sequestrò 27 casse di armi e munizioni dirette ai carlisti.

PORTOGALLO, 3. — Le truppe reali respinsero due bande carliste che tentarono rifugiarsi in Portogallo.

SPAGNA, 2. — L'*Epoca* dice che l'Austria prenderebbe l'iniziativa di una conferenza europea per regolare la questione spagnuola.

Secondo l'*Epoca*, il programma della conferenza sarebbe di ottenere un armistizio da ambe le parti, e consultare la nazione. Poi, se i partiti recalcitrassero a sottomettersi alle decisioni prese sul risultato del voto espresso dagli Spagnuoli, le potenze intervenute alla

— Può essere, ma non credo. Frat-tanto, potrebbe dire lei a quel signore là, che si levi la catena che ha da me comperata? Gli chiesi con un sorriso piuttosto amaro.

— Ha paura che qualcuno la riconosca? Mi domandò egli ridendo.

— No, risposi; ma la sa bene, era mia e mi sapeva cara. L'ho perduta; ciò non monta: almeno non vorrei vedere che un altro se ne facesse bello in presenza mia.

Ma qui l'amico forestiere non mi poteva nemmeno più intendere. Egli si era da me allontanato per unirsi al figlio del banchiere, col quale in compagnia dello sconosciuto e di due o tre altri della festa passarono in altra stanza.

M'avvidi che andavano ad apparecchiare il tavolino pel giuoco. Presentii immediatamente male all'ordine della nostra festa; ma non era del mio potere l'oppormi recisamente al compimento di quei progetti. Molti con mia estrema meraviglia e profondo cordoglio abbandonarono il ballo per accorrere al giuoco; dico molti e comprendo fra questi anche parecchie signore! Io mi era ingannato, lodando fra me stesso di parsimonia il figlio del banchiere; egli nonchè tacere, aveva anzi divulgato il progetto d'una partita d'azzardo per quanto gli fosse

conferenza dovrebbero aiutare l'armata spagnuola per imporle.

Si assicura che il conte di Chambord farà un pellegrinaggio a Lourdes.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

R. decreto 19 luglio che in aumento al fondo stanziato al capitolo *Officina per la fabbricazione delle carte valori* del bilancio definitivo di previsione per il 1874, inserisce la somma di lire 465,500 che rappresenta la spesa necessaria nel corrente anno per la fabbricazione dei francobolli e delle cartoline di Stato create dalla legge 14 giugno 1873.

R. decreto 19 luglio che ai direttori e sotto direttori delle costruzioni navali accorda la stessa indennità a norma di funzioni che è stabilita per gli altri direttori e sotto direttori della R. marina.

R. decreto 6 luglio che autorizza la amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili iscritti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 p. 0/0.

Nomine di Sindaci.
Nomine nell'ordine della Corona d'Italia fra le quali notiamo quella del maggior generale cav. Federico della Chiesa della Torre a grand'ufficiale.
Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Ordinanza di sanità marittima del ministro dell'interno:

Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle isole Jonie.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dalle isole Jonie, dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, secondo i casi, verrà prescritto dal ministero dell'interno.

Dato a Roma, il 3 agosto 1874.

Per il ministro: GERRA.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella 1° agosto.

Comunque tardi una parola sulle nostre elezioni amministrative.

Il cav. Giuseppe dottor Wiel riportò piena vittoria, cento e due voti sopra 118 votanti.

Così furono debellati i pochissimi che gli avevano mosso una guerricciuola in vero poco sin patuca. Ora poi il sig. Wiel che s'era fatto forte contro le istanze degli amici, e deponeva l'onorevole fardello di Sindaco, vorrà cedere dinanzi la stima e l'affetto de' suoi concittadini si chiaramente espressi. Persistere sarebbe posporre il paese ai pochi avversari.

Ci furono altre due ottime rielezioni ed un uomo nuovo, nuovo di trincea. La recluta è un po' acciaccosa, tale almeno vuol essere, piuttosto rotonda, e non

stato possibile, fra coloro che gli sem-brava potessero facilmente coglierne l'occasione.

L'ordine della festa era inevitabilmente turbato; agli occhi dei migliori io diventava ridicolo.

Si giocò, si perdetto e conseguentemente da qualcheduno si vinse. I vincitori però erano i più furbi dei nostri, sempre essi pure umiliati dalla scaltra audacia del forestiere e dell'individuo tutt'ora a me sconosciuto, ch'era venuto con lui. L'amico banchiere aveva recuperate le sei mila lire perdute il venerdì innanzi. E il ballo?

Come s'apri la partita al giuoco, tutti i signori e le signore che erano venuti esclusivamente per ballare e per stare allegri, ignari del progetto formato di mutar la festa in un ritrovo di esosi speculatori; cominciarono a guardarsi l'un l'altro e a profferire sommessamente delle parole tutt'altro che lusinghiere per chi gli aveva invitati alla festa. Indi alla spicciolata, mogli, mogli, si ritirarono. L'appartamento restò completamente vuoto; meno per coloro che si trovavano al tavolo. Simile mutamento di scena era dispiaciuto assai a diversi dei nostri soci, fra cui si distinguevano i più autorevoli. Qualcuno di essi, vedendo me ritirato in disparte col capo

so come se ne leverà nelle marcie forzate. Farà un ottimo servizio di guar-nigione. È una perla di galantuomo e desidero che nell'ebbrezza della carica gli fuggano dal capo rane e rannocchi.

S'avea tentato, a ragione, o a torto, di spingerne a gala qualche altro e per un momento sbucarono a mo' dei famosi pesci di Sant'Antonio con un sorrisetto di speranza, che mosse le invidie, ma qui giù di botto a capo fitto e comparvero le punte dei piedi. Ma! forse non è male però che la testa pesi un po' più degli stivali, a meno che, ve', non sia di macigno.

A consigliere provinciale è riuscito il Negri in confronto al De Munari. Cinque o sei voti in più decisero della giornata. A Cittadella il partito economico ha fatto un po' di screzio. Paventò l'operosa iniziativa del De Munari, e notate che pesa 150 chili, ed il suo amore pelle cose a modo. Per alcuni le buone idee, le opere utili, il saggio progresso sono piante uggiose, perchè mettono radice nelle saccoce. Per economia non intendono essi una buona e previdente amministrazione, bensì non spendere un soldo.

E se questo fosse il caso che la biscia mordesse il carretano? Il voto del Negri potrebbe essere fatale il di che si trattasse del distacco dal Distretto dei comuni oltre Brenta. Ma che monta? *Dellenda Cartago*. Basta non spenderne un soldo. Lode ai benemeriti.

In paese si è alquanto malcontenti nella nuova tassa di esercizio e rivendita, che presto passerà alla scossa. Non si grida contro la massima, ma si combatte la misura. E v'ha a che dire. Il peggio si è che si vorrebbe retrocedere coll'applicazione al 1873. Misericordia! Non ci vorrebbe altro che nella selva selvaggia delle cento tasse ove s'è smarrita la borsa, si cominciasse adesso anche colla retroattività.

Ci penseranno meglio, ed all'uopo ci torneremo sopra. L. P.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Arrivo. — Come abbiamo annunziato, domattina alle ore 5 giungerà alla nostra stazione ferroviaria S. A. R. il principe Umberto, proveniente da Verona, e si recherà tosto al campo di Praglia.

Alle ore 11 antimeridiane S. A. R. sarà di ritorno a Padova, e prenderà stanza all'*Hôtel Fanti* (Stella d'oro) dove fu già ordinato un *dejeuner*.

Alle ore 4 pomeridiane S. A. R. partirà per il campo di Cornuda.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

7 agosto. Contro Rossi Luigi per violenze ed oltraggi; contro Veronese Luigi per furto (dif. avvocato Fantoni); contro Berocco Celeste (dif. avv. Momici) e Rizzato Andrea per furto (dif. avvocato Fantoni).

Associazione Volontari 1848-1849 della Città e Provincia di Padova.

chino, mi si avvicinò per chiedermi informazioni dell'accaduto e della ragione di esso. A tutti io risposi non saper nulla di quanto succedeva in quella sera; tutto accadere me insciente e senza che per parte mia ci fosse ombra di colpa. Narrai loro soltanto l'avventura toccatami la settimana innanzi.

Terminato il giuoco che era proceduto con furore fino alle quattro del mattino; quello che faceva da presidente della nostra società chiamò a sé il figlio del banchiere, e parlatogli sottovoce per qualche tempo chiamò me pure. A noi allora si fecero appresso il segretario della società ed un consigliere. Io pure era consigliere.

— E dunque amici, dovremo ora proseguire per tutto il carnevale in tal modo; mantenendo mutata la nostra festa da ballo in triste bagordo? Interrogò il presidente.

— No, no, risponderemo noi, e tu, aggiunsi io rivolto al figlio del banchiere, se credi di dover aggiustare la partita che dici avere con quel forestiere, va a farlo dove meglio ti piace, ma non qui, dove ci siamo riuniti unicamente per divertirci.

— Io mi ritiro dalla società, rispose egli, non voglio più saperne di gente che si affida al primo che capita per

La adunanza generale dei Soci è convocata straordinariamente pel giorno di domenica 23 corrente agosto alle ore 11 ant. nella Sala Verde Municipale per trattare gli oggetti enunciati nel seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni relative alla Bandiera della associazione.

2. Modificazioni proposte dal Consiglio all'art. 64 del regolamento, secondo il quale non è ammesso altro modo di impiego dei capitali della associazione che in un pubblico stabilimento di credito della città.

Ove nel suddetto giorno non si riunisca il numero legale dei Soci resta fin d'ora fissata all'uopo la domenica successiva 30 agosto.

Padova 3 agosto 1874.

La Presidenza.

Società del Casino Pedrocchi.

Avvertiamo i signori Soci del Casino Pedrocchi che per domenica 9 corrente alle ore 1 pom. sono convocati in Assemblea per discutere alcune riforme dello statuto.

Essendo andate deserte le due prime convocazioni dei giorni 26 scorso e 2 corrente, la terza sarà valida con qualunque numero di soci. Adieramo ben volentieri alla preghiera della Presidenza di darne avviso trovando giusta la riflessione che potrebbero essere votate a precipizio delle riforme senza farle passare per il vaglio della discussione.

Schiamazzi notturni. — Abbiamo ricevuto fortissime lagnanze sugli schiamazzi e sui canti notturni, che disturbano i pacifici abitanti di Via Maggiore.

Pare che quella strada sia il luogo di concentrazione di tutti gli oziosi, ed avvinazzati, che non contenti di fare della notte giorno, impongono agli altri una veglia, doppiamente torturata da canti insulsi, disarmonici, spesso selvaggi, che urtano i nervi, e tolgono la possibilità di ogni riposo.

Le Guardie di P. S. farebbero benissimo a dar di volta in quei paraggi nelle ore più alte della notte, e per essere più completa la loro vigilanza si dovrebbe estendere anche in Via Zitelle ed al Carmine, dove tutti lamentano lo stesso disordine.

Arti moleste. — Prendendo argomento da ciò che abbiamo scritto l'altro giorno sulla inopportunità di concedere a saltimbanchi, conduttori di gabinetti meccanici, e ad altri della stessa categoria, l'esercizio dell'arte loro nelle località più centrali, uno che si qualifica lettore assiduo del nostro Giornale ci domanda perchè si lasci in Piazza Unità d'Italia, presso il caffè Vittoria,

poi allontanarsene quando vede che ha a farla con un bravo competitore.

Il motto era diretto precisamente a me. Se si vuole, era anche offensivo, ma credetti più ben fatto ingoiar la pillola amara e tacere.

Il presidente dichiarò di accettare le dimissioni date formalmente dal figlio del banchiere, quale membro della società. Il segretario ne prese nota. Ciò per altro non valse a ristabilire l'ordine fra di noi. Il presidente scrisse un biglietto che ordinava a tutti i soci di non introdurre più nelle nostre sale persona che non fosse pienamente conosciuta da tutti, ma tuttavolta egli serbò qualche amarezza per me, e me la fece gustare lungo la strada, tornando alle case nostre con degli acerbi rimbrotti.

Quasi tutta la città era omai venuta a cognizione di quanto era succeduto fra noi. Mia cugina ne pianse di cordoglio, scrisse alla sua amica che non avrebbe più potuto mantenere la sua relazione. Le feste continuarono per due o tre giovedì, ma scemando sempre più il numero degli intervenuti, dovettero finalmente cessare.

(Continua)

quella bottega di battirame, che reca tanto disturbo al vicinato.

Poiché il signore si qualifica assiduo, avrà per conseguenza veduto che più d'una volta ci siamo occupati nelle nostre colonne di quel battirame, facendo voti perchè sia trasferito altrove. Ma fra i saltimbanchi e il battirame il caso è diverso; e se in quanto ai primi, come girovaghi, si possono applicare le disposizioni municipali, di ordine pubblico, e di pubblica sicurezza, non crediamo che altrettanto si possa fare pel battirame, che non entra in quella categoria di esercenti per i quali è prescritta una speciale ubicazione. Siamo d'accordo, pienamente d'accordo col signor assiduo sull'incomodo di quella vicinanza al caffè, se non foss'altro nei giorni di concerto, non producendo il più grato effetto il connubio dei colpi del battirame con quelli della gran cassa. Ma il battirame è là, e nessuno può cacciarlo, a meno che i nostri voti non vengano esauditi per spontaneo consenso. Cosa bastantemente difficile. Se sapesse quel signore quanti ne facciamo dei voti per la Piazza Unità d'Italia? Uno fra gli altri, che scompariscano, con buona pace degli assidui nelle ore mattinali, che scompariscano i famosi, o famigerati Wagons, che hanno letteralmente deturpato, e resa meschina la Piazza.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bagagiolo dolente della perdita della genitrice si dichiara riconoscente a tutti coloro che pubblicamente parteciparono ai funebri onori verso la defunta, e particolarmente all'autore del cenno necrologico ieri pubblicato nel nostro giornale.

Funerali. — Ieri alle 6 pom. l'Associazione volontari 1848-49 accompagnò all'ultima dimora la salma del defunto socio Soranzo Giuseppe. Accompagnava il corteo la musica dell'Associazione.

Prezzo delle carni. — Leggiamo nel Giornale di Udine:

Al Municipio fu presentata un'istanza firmata da cinquecento trentaquattro capi famiglia, chiedente qualche provvedimento contro l'eccessivo prezzo delle carni; prezzo che non corrisponde al ribasso avvenuto sui nostri mercati dei bovini e che rivela il monopolio di pochi a danno dei consumatori. Ora sappiamo che la Giunta prese in considerazione l'istanza, e l'ha già incote trattative con un beccaio d'altra città vicina per lo stabilimento d'una vendita di carni in Udine al giusto prezzo. E ciò nello scopo di animare la concorrenza, o di ottenere quell'intento che la teoria degli economisti con essa si propongono.

Anche a Modena si sta organizzando una Società cooperativa per la vendita delle carni.

La Gazzetta di Ferrara pubblica i seguenti prezzi delle carni:

Alessandria: manzo 1^a qualità L. 1 10 vitello L. 1 40 al chilogramma
Voghera: manzo 1 20: vitello 1 30
Cuneo: manzo 1 00: vitello 1 20
Novi: manzo 1 15: vitello 1 25
E la carne intanto a Padova costa da lire 1 70 a 1 90 al chil.!!

Congresso di Statistica. — Il giorno 27 del corrente mese sarà aperto a Stoccolma il quinto congresso biennale di Statistica. Come già nel 1872 a Pietroburgo, l'Italia vi sarà rappresentata dal presidente della Giunta di statistica, onorevole Correnti, e dal segretario della Giunta stessa, prof. L. Bodio.

Lo Schah di Persia. — A Berlino si conservano ancora memorie poco piacevoli della visita dello Schah. Una giovane ricamò con grandi cure e spese un fazzoletto coi ritratti dell'imperatore Guglielmo e dell'imperatrice Augusta e lo fece consegnare allo Schah colla dichiarazione del valore di 1000 talleri. Il fazzoletto venne ricevuto, ma la giovane attende sempre il danaro. Essa si è rivolta al cancelliere dell'impero principe Bismarck affinché ottenga in via diplomatica la restituzione del fazzoletto o la somma dovuta. Vedremo se la diplomazia riuscirà in questo affare.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 5.
Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 3.
Matrimoni. — Lanzani Paolo di Luigi, celibe, professore di liceo; con Ronzani Sofia fu Giuseppe, nubile, agiata, entrambi di Padova.
Morti. — Tiso Luigi detto Furbo fu Matteo d'anni 50, villico, coniugato, di Volta Brusegnana.
Un bambino esposto di mesi 2.

ULTIME NOTIZIE

Ci viene riferito, che anche ai nuovi cardinali dell'impero austro-ungarico, recentemente venuti a Roma, sieno state fatte istanze, perchè in apposite pastorali lamentino la prigionia del Pontefice e la servitù della Chiesa. Se quei porporati sieno o non per condiscendere a quelle istanze i fatti diranno. Oltre allo scopo (che il Vaticano ha costantemente in mira), di suscitare antipatie e diffidenze contro l'Italia ed il suo governo, ci è anche, in questa occasione, uno scopo particolare e del momento, quello cioè di far di tutto per rendere impopolare nella monarchia austro-ungarica il progettato viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia. (Fanfulla)

Possiamo accertare nulla essere peranco stato stabilito circa il riconoscimento della Repubblica Spagnuola. (Gazzetta d'Italia)

Viene stimata prematura la voce che l'on. Minghetti sia per fare una gita nelle provincie meridionali. E non è neppure cosa tanto sicura come taluni mostrano credere, che egli intenda recarsi a fare un discorso ai suoi elettori di Legnago. (idsm.)

Ieri annunciammo come l'on. presidente del Consiglio si sarebbe incontrato a Firenze coll'on. Cantelli, ministro dell'interno. Infatti quest'oggi non solo il commendator Minghetti si trovò in Firenze per conferire col collega il quale va a Roma a sostenere provvisoriamente a presidenza del Consiglio, ma vi si trovarono anche l'on. Vigliani, ministro di grazia e giustizia, e l'on. Visconti Venosta, ministro degli affari esteri.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, 6, Bologna:

Dalle lettere che ci pervennero e dalle informazioni che ci siamo procurate, risulta che il 3 corr. appena si è saputo a Forlì dell'arresto di Saffi, parecchie botteghe vennero chiuse, ma che poi più tardi furono riaperte, sicché la dimostrazione non ebbe grande entità. Alla stazione ferroviaria di Forlì sarebbe stato arrestato il signor Fratti perchè avrebbe, dicesi, insolentito gli agenti della S. P.

Il campo di Faenza è stato sciolto, e gran parte delle truppe raccoltevi sotto gli ordini del generale Pasi, sono state mandate nella provincia di Forlì; ma la cifra di 5 mila uomini, indicata da qualcuno, è una esagerazione.

Le Società operaie presiedute dal Saffi è stata sciolta.

Durante la giornata del 4, a Forlì, la calma non fu turbata.

Anche a Bologna furono fatte perquisizioni domiciliari.

La République annunzia l'arrivo a Ginevra del sig. Enrico Rochefort.

Corriere della sera

6 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 agosto.

Quando vi annunziavi — primo, con certa copia di particolari — il viaggio in Italia di Francesco Giuseppe, nel campo della stampa fu uno scoppio unanime di smentite che assunsero quasi il fare dell'irrisione.

Risposi confermando la notizia e aspettando la prova dei fatti.

I fatti non sono ancora avvenuti; ma oggimai la cosa ha per se tutte le certezze possibili. Anzi invece d'un solo imperatore, n'avevo due: Guglielmo e Francesco Giuseppe, in nome degli Ottomi, degli Enrici, e dei Federighi verranno insieme a rendere omaggio a quell'Italia che i loro predecessori consideravano come loro retaggio. (1)

Già storici chiedono il Meffio Evo con Carlo quanto e la Riforma: io credo

(1) La venuta dell'Imperatore d'Austria è smentita da molti giornali.

LA REDAZIONE.

meglio di chiuderlo coi due imperatori ed il risorgimento nazionale della patria nostra.

Le notizie del giorno ci stanno tutte nell'onore. Spaventa che è tornato inaspettatamente, ma per ripartire quanto prima; è l'onore Minghetti, che oggi stesso piglia la via di Firenze. Di là, si trasferirà a Valdieri per la firma del decreto reale di scioglimento e per la nomina d'un ministro definitivo all'istruzione pubblica. I pronostici stanno tutti per l'on. Messedaglia.

Fra una caccia e l'altra vi si parlerà pure di rimposto: a quanto mi affermano il Re lo vedrebbe assai volentieri, se fattibile e conciliabile cogli interessi dell'urna parlamentare. Il guaio è che l'on. Sella si rifiuta almeno per ora a prestarvisi.

Un altro cardinale agli estremi: il Patrizi, cardinale vicario di Roma, come sarebbe a dire vice-papa. I. F.

Estratto dai giornali esteri

In Germania si pensa alla destituzione d'un nuovo arcivescovo, cioè dell'arcivescovo di Colonia.

La Gazzetta di Kiel del 7 agosto scrive:

Le due navi destinate per le acque spagnuole il Nautilus e l'Albatros approdarono ieri alla darsena imperiale di Düsternbrook per provvedersi di carbone, e si dice che prenderanno il mare probabilmente giovedì. Ambedue le navi sono perfettamente adatti alla guardia delle coste, essi vennero costruiti per le coste dell'Asia, e fabbricati allo scopo di possedere mezzi efficaci per la persecuzione dei pirati cinesi. Se fra le potenze si potesse ottenere un'intelligenza nel senso di togliere ai carlisti l'approvvigionamento di armi e munizioni dalla parte del mare, le due legere navi a rapido movimento germaniche, renderebbero maggiori servizi che un'intera squadra di corazzate. Nemmeno ad un clipper da tè inglese, rapidamente veleggiante, riuscirebbe a rompere un blocco, mantenuto dal Nautilus e dall'Albatros. La scelta di queste due navi è pertanto utilissima, perchè la più adatta che si potesse.

Il Bund di Berna annunzia le potenze ed il nome dei delegati che prenderanno parte al congresso postale internazionale del 15 settembre p. v. Vi troviamo il Belgio, l'impero di Germania, la Grecia, la Gran Bretagna, i paesi Bassi l'Austria-Ungheria, il Portogallo, la Russia, la Svezia e Norvegia, la Spagna, la Turchia, l'Egitto, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera. Perché non vi figurano ancora né la Francia, né l'Italia?

Telegrammi

Berlino 4

Il trattato di fornitura d'armi fra l'invitato spagnuolo ed una fabbrica di effetti militari di qui fu accettata dal governo spagnuolo. Si tratta soltanto delle modalità del pagamento, al quale scopo vennero intavolate delle trattative con case bancarie francesi per assicurare il pagamento delle rate in cambiali francesi. Nel contratto sono compresi 100,000 fucili di recentissima costruzione per la cui fornitura però abbisognò l'approvazione necessaria per legge del governo tedesco.

Parigi 4.

L'Evenement sostiene che Chambord ha intenzione di passare un mese in Francia per facilitare le trattative dei partiti. La stampa legitimista dei dipartimenti tiene un linguaggio di sfida.

Le difficoltà diplomatiche sorte negli ultimi tempi dall'invio d'una squadra tedesca nelle acque spagnuole, dal contegno ostile all'Italia dell'episcopato francese, e dalla presenza dell'Orenoque nel porto di Civitavecchia vennero sciolte con lettere da Décazes da una parte e Hohenlohe e Nigra dall'altra.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni. Bourke, rispondendo a Genkin dice che il governo è informato dai negozianti di Londra che l'Egitto ha imposto un diritto dell'8 0/0 sui carboni importati per uso dei vapori che passano il canale, ma non ha informazioni ufficiali che la Francia abbia protestato contro questa imposta. L'Inghilterra crede che l'Egitto, in seguito al trattato del 1861 possa imporre questo diritto.

VERSAILLES, 3. — L'Assemblea ap prova senza discussione la convenzione colla Banca e respinse con 339 voti contro 305 la mozione d'imporre un decimo addizionale sulle tre contribuzioni dirette; approvò il bilancio del 1875.

Il Presidente dichiarò chiusa la sessione.

La sinistra si riunì e nominò una Commissione speciale di permanenza durante le vacanze.

Il processo verbale della riunione dice che i repubblicani resteranno tranquilli ed uniti, e soggiunge che nelle prossime elezioni dipartimentali e municipali gli elettori devono cogliere la occasione per manifestare nuovamente i sentimenti repubblicani della Francia.

BERLINO, 5. — Nautilus e Albatros partiranno domani per la Spagna.

La Corrispondenza provinciale combatte le dichiarazioni dei vescovi prussiani; dimostra che i sentimenti religiosi non sono punto attaccati dalle leggi ecclesiastiche, dice che il governo saprà opporre delle barriere insormontabili alle pretese degli ultramontani.

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni.

Disraeli parlando del bill sulle cerimonie religiose disse che vuole ripetere più chiaramente ciò che diggà disse, cioè che quantunque l'Europa, eccettuato un paese disgraziato, si trovi attualmente in profonda tranquillità, esistono tuttavia dei sintomi indicanti presto o tardi degli sconvolgimenti.

Gladstone ammise la gravità degli avvenimenti futuri e disse che non deve aumentare il numero degli avversari.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 5. — Rendita it. 73.80 73.90
1 20 franchi 22.05 22.06

Vienna 5. — Rendita it. 74.10 74.15
1 0 franchi 22.05 22.05

Sete. Ristagno d'affari: qualche domanda in greggio.

Lione, 4. Sete. Affari limitati: prezzi dibattuti.

Bortolommeo Moschin, gerente respons.

A VVISO

Il sottoscritto, nel mentre rende conto di avere traslocato il proprio domicilio a Roma in Via del Corso N. 462, viene i possessori dei Titoli Internali sotto indicati che residuano debitori di qualche versamento a perfetto saldo per ritirare le Obbligazioni definitive, che il pagamento delle predette ultime rate da oggi in avanti potrà essere effettuato nelle epoche fissate presso il Cambio-Valute sig. Boscolo in Piazza dei Frutti.

Padova, 5 agosto 1874.

Pietro Ottani

NUMERI DI REGISTRO E MATRICE

da L. 4 trimestrali

Reg. 36 Mat. 40	Reg. 50 Mat. 40
40	19
41	20
42	21
43	22
44	23
45	24
46	25
47	26
48	27
49	28
50	29
51	30
52	31
53	32
54	33
55	34
56	35
57	36
58	37
59	38
60	39
61	40
62	41
63	42
64	43
65	44
66	45
67	46
68	47
69	48
70	49
71	50
72	51
73	52
74	53
75	54
76	55
77	56
78	57
79	58
80	59
81	60
82	61
83	62
84	63
85	64
86	65
87	66
88	67
89	68
90	69
91	70
92	71
93	72
94	73
95	74
96	75
97	76
98	77
99	78
100	79
101	80
102	81
103	82
104	83
105	84
106	85
107	86
108	87
109	88
110	89
111	90
112	91
113	92
114	93
115	94
116	95
117	96
118	97
119	98
120	99
121	100

da L. 5 trimestrali

Reg. 57 Mat. 30	Reg. 58 Mat. 24
29	31
30	32
31	33
32	34
33	35
34	36
35	37
36	38
37	39
38	40
39	41
40	42
41	43
42	44
43	45
44	46
45	47
46	48
47	49
48	50
49	51
50	52
51	53
52	54
53	55
54	56
55	57
56	58
57	59
58	60
59	61
60	62
61	63
62	64
63	65
64	66
65	67
66	68
67	69
68	70
69	71
70	72
71	73
72	74
73	75
74	76
75	77
76	78
77	79
78	80
79	81
80	82
81	83
82	84
83	85
84	86
85	87
86	88
87	89
88	90
89	91
90	92
91	93
92	94
93	95
94	96
95	97
96	98
97	99
98	100

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Luglio 1874
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	4338727.51
Detti in conto disponibile	648.86
Detti categorie diverse	3355199.53
Detti conti correnti con depositi garantiti	3961984.86
Anticipaz. fatte con polizza	415522.85
Portafoglio per effetti scontati	6404569.48
Effetti pubblici	273671.45
in sofferenza	5240.25
Partecipaz. affari diversi	383629.80
Numer. in cassa carta e oro	675843.59
Depositi liberi	2044747.50
Detti a cauzione	5033640.75
Beni stabili	72888.34
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	28875.26
Spese impianto delle due Sedi	30239.42
Debiti generali	73741.21
Debiti imposte	27512.60
Inter. azioni 1 ^o semestre	125000.—
	L. 34316753.26

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Fondo di riserva	39466.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	7018181.26
Detti diversi fuori piazza	6368417.43
Detti id. categorie diverse	3186698.75
Detti in c. corr. disponib.	2585.75
Detti in c. corr. non disp.	43351.58
Creditori per partecipazioni diverse	42422.51
Azionisti conto ced. le sem.	79927.60
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8763.70
Effetti a pagare	61189.25
Deposit. per depositi liberi	2044747.50
Detti a cauzione	5083640.75
Utili lordi del corr. anno	367339.18
	L. 34316753.26

Padova, 4 agosto 1874.

Il Vice-Presidente

M. V. JACUR

Il Capo Contabile R. MERIZZI

Il DIRETTORE Osio

Il Censore: G. Suppici.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000

3 1/2 per somme vincolate per 45 giorni 4 0/0 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 45 giorni e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 6 1/2 e 7 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		6	
Rendita italiana	71 70 liq.	71 60 liq.	
Oro	22 06	22 05	
Londra tre mesi	27 50	27 52	
Francia	110 —	110 —	
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.	
Obbl. regia tabacchi	—	—	
Azioni	843 liq.	843 liq.	
Banca nazionale	215 fm.	215 1/2	
Azioni meridionali	362 fm.	362 liq.	
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.	
Banca Toscana	1490 liq.	1495 liq.	
Credito mobiliare	795 fm.	795 fm.	
Banca generale	—	—	
Banca italo german.	—	—	
Rendita it. god. dal 1 luglio incerta	73 97		
Vienna			
—	4	5	
—	241 —	242 —	
Banca Nazionale	974 —	973 —	
Sapoleoni d'oro	8 80	8 80	
Cambio su Parigi	43 35	43 40	
Cambio su Londra	109 40	109 70	
Rendita austriaca arg.	74 20	74 40	
in carta	70 55	70 55	
Mobiliare	320 50	152 —	
Lombardo	154 50	133 25	

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero in Padova

AVVISO D'ASTA

per la vendita di Legnami da fabbrica
Caduto deserto il primo esperimento di Asta indetto coll'Avviso 24 Giugno p. p. N. 811, nel giorno di Lunedì 17 Agosto alle ore 10 ant. nel Magazzino in Padova del fu EGIDIO BERETTI in Via San Tomio si terrà un secondo incanto a mezzo di candele vergini per la vendita dei Legnami da Fabbrica esistenti nel detto Magazzino, col ribasso del 20 per 100 sui prezzi del primo Avviso, e sotto le seguenti condizioni:

- 1. La vendita sarà fatta per Lotti quali sono descritti nella sottoposta tabella.
2. Ogni concorrente dovrà depositare a garanzia delle proprie offerte il 10 per 100 dell'importo di ciascun Lotto.
3. Nessun Lotto sarà deliberato che ad un prezzo superiore di quello d'apertura dell'incanto.
4. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nello mani dei preposti all'Asta il prezzo della delibera in biglietti della Banca Nazionale.
5. Sarà dovere del deliberatario di asportare i legnami acquistati almeno entro cinque giorni successivi alla delibera, esclusi i giorni dell'incanto.
6. Qualora l'incanto non potesse compiersi nel suddetto giorno, sarà proseguito nel giorno di Martedì 18 Agosto alle medesime ore.
7. Quantunque la descrizione dei legnami sia desunta da un Inventario notarile eretto coll'intervento di un perito pure la parte venditrice dichiara di non rispondere sulla piena esattezza delle dimensioni indicate col presente Avviso.
8. Chiunque voglia visitare il Magazzino dei legnami prima dell'incanto dovrà ritirare analoga licenza scritta dalla Segretaria del Consiglio.

Descrizione dei Legnami da vendersi.

Lotto Primo.

1 Legno d'abete lung. p. 24, larg. o. 12 - 41 Legni d'abete bastardi, lung. p. 30 - 2 Detti, lung. p. 26, larg. o. 6 - 4 Detti lung. p. 22, larg. o. 8 - 23 Detti, lung. p. 22, larg. o. 6 - 5 Detti, lung. p. 20, larg. o. 6,7,8 - 11 Detti, lung. p. 18, larg. o. 7,8,9 - 10 Detti, lung. p. 15, larg. o. 5,6 - 25 Scaloni d'abete, lung. p. 18 - 26 Detti, lung. p. 16 - 28 Detti, lung. p. 15 - 9 Quartoni d'abete, larg. o. 4 - 21 Detti moralon, larg. o. 3 - 50 Detti moralon, larg. o. 2 - 144 Detti bastardi - 136 Mezzi morali d'abete - 19 Moralon di larice, larg. o. 3 - 10 Morali di larice - 23 Detti bastardi - 2 Mezzi morali di larice - 12 Scaloni d'abete, lung. p. 12 - 10 Detti, lung. p. 14 - 74 Scaloni in sorte - 49 Zappoli d'abete lung. p. 12 - 6 Detti, lung. p. 14 - 7 Giovele - 6 Stanghe di faggio - 9 Timoni di faggio - 13 Pezzi tavole di noce - 2 Legni d'abete, larg. o. 6 - 8 Detti, larg. o. 5 - 5 Detti di larice bastardi - 3 Detti di larice. - Prezzo d'apertura dell'incanto L. 1400.

Lotto Secondo.

3 Palan ole di larice, larg. o. 10 - 5 Dette, larg. o. 11 - 3 Dette, larg. o. 12 - 2 Rovesci di palancola di larice, larg. o. 13 - 2 Detti, larg. o. 14 - 2 Detti, larg. o. 12 - 3 Detti, larg. o. 11 - 3 Detti, larg. o. 10 - 1 Dette, o. 9 - 13 Ponti di larice, larg. o. 7 - 21 Detti, larg. o. 8 - 68 Detti, larg. o. 9 - 21 Detti, larg. o. 10 - 44 Detti, larg. o. 11 - 11 Detti, larg. o. 11 - 71 Rovesci di Scurate larice e Scorzoni in sorte - 19 Oncete di larice in sorte, larg. o. 9,10,11 - 15 Tavole di larice, larg. o. 7 - 41 Dette, larg. o. 8 - 13 Dette, larg. o. 9 - 37 Dette, larg. o. 10 - 33 Dette, larg. o. 11 - 6 Dette, larg. o. 12. - Prezzo d'apertura dell'incanto L. 1216.

Lotto Terzo.

6 Palancole d'abete, larg. o. 8,9 - 9 Dette, larg. o. 10 - 8 Dette, larg. o. 11 - 10 Dette, larg. o. 12 - 6 Dette, larg. o. 13 - 68 Ponti d'abete, larg. o. 7 - 297 Detti larg. o. 8 - 98 Detti, larg. o. 9 - 115 Detti, larg. o. 10 - 136 Detti, larg. o. 11 - 24 Detti, larg. o. 12 - 19 Detti, larg. o. 13 - 16 Detti, larg. o. 14 - 5 Detti, larg. o. 15. - Prezzo d'apertura dell'incanto Lire 1680.

Lotto Quarto.

79 Oncete d'abete, larg. o. 7 - 111 Dette, larg. o. 8 - 84 Dette, larg. o. 9 - 125 Dette, larg. o. 10 - 51 Dette, larg. o. 11. - Prezzo d'apertura dell'incanto L. 580.

Lotto Quinto.

137 Tavole, larg. o. 7 - 822 Dette, larg. o. 8 - 272 Dette, larg. o. 9 - 225 Dette, larg. o. 10. - Prezzo d'apertura dell'incanto L. 1280.

Lotto Sesto.

368 Tavole, larg. o. 11 - 22 Dette, larg. o. 12 - 16 Dette, larg. o. 13 - 6 Dette, larg. o. 14 - 26 Scurette d'abete, larg. o. 7 - 54 Dette, larg. o. 8 - 319 Dette, larg. o. 9 - 40 Dette, larg. o. 10 - 64 Dette, larg. o. 11 - 36 Dette, larg. o. 12 - 10 Dette, larg. o. 13 - 115 Sfiladone in sorte, larg. o. 8,9,10 - 233 Scorzoni d'abete - 399 Sottoscorzi d'abete. - Prezzo d'apertura dell'incanto L. 1600.

Padova, 23 Luglio 1874.

Il Presidente G. DOLFIN BOLDU'

N. 2684-6949 Div. III.

546

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'Istruzione pubblica con De-

creto 12 Luglio 1874 N. 5394, dovendosi procedere alla vendita di una Casa in questa Città in Via Pontecorvo Civico N. 3961 e 3961 A, mappale N. 4852 della superficie di pertiche censuarie 0,44 colla rendita censuaria di L. 155:10 di ragione del Collegio Englishi amministrato da questa Università degli Studi, rende noto:

Nel giorno di Giovedì 20 Agosto mese corrente alle ore 1 pomeridiane, si addiverà col metodo dei partiti segreti, portando l'aumento di un tanto per cento, all'incanto dello stabile preindicato.

L'incanto avrà per base di stima determinato in L. 5409,76.

Gli aspiranti resteranno vincolati alla osservanza del Capitolato d'oneri ostensibile presso questa Prefettura Div. III.

Le schede segrete da presentarsi dovranno essere in bollo da L. 1 e garantite col deposito di L. 600 in viglietti di banca per le spese tutte del Contratto, ed a garanzia del medesimo.

L'acquirente dovrà versare l'intero importo d'acquisto all'atto della stipulazione del Contratto, che seguirà entro giorni 15 dal di della delibera definitiva.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento della delibera non minore del 20 per cento resta fissato col giorno di Sabato 5 Settembre alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese d'asta e contratto, di registro, iscrizioni e tramutamento di possesso resteranno a carico del deliberatario.

Padova, li 4 Agosto 1874.

Il Segretario BALLI

AVVISO

Il sottoscritto affittanziere di due tenimenti con fabbriche siti l'uno nel Comune di Montagnana l'altro in quelli di Casale ed Urbana denominati il primo ROSA fra confini a levante strada comunale, a mezzodi Nale Marco, a ponente Marangoni, a tramontana Perile-Chinaglia Virginia, il secondo detto BELFIORE fra confini a levante strada consortiva, a mezzodi Foratti Eredi In Pasquale e Lionello, a ponente Rubini e Vivimetti, a tramontana eredi Co. Balbi

fa pubblicamente noto

che viene vietato a qualunque l'ingresso negli appezzamenti suddetti per qualsiasi caccia, che intende a se riservata valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice Civile; e che coloro che vi entrassero senza il permesso in iscritto del sottoscritto o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle comminatorie penali sancite dal Decreto 21 Settembre 1805, e dagli articoli 678 e 687 del Codice Civile vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, si sono già piantati nella circonferenza dei latifondi sopradescritti appositi pali con tabelle portanti la leggenda

CACCIA RISERVATA

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo dei Comuni di Montagnana; Casale ed Urbana, e per tre volte inserito nel foglio Ufficiale della Provincia.

Montagnana, li 3 Agosto 1874.

1-545 BERNARDO ARZENTON

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

BOLANFIO avv. LEONE

la Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

7 agosto
A mezzodi vero di Padova l'ampio med. di Padova ore 12 m. 5 s. 30.9 l'ampio med. di Roma ore 12 m. 7 s. 58.0
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 5 agosto, Ore 9 ant., Ore 3 p., Ore 9 p. and rows for Barom., Termomet., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6 Temperatura massima = + 28° 4 minima = + 18° 7

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 mill. 5,4

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, dello stomaco, del fegato, della milza, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co.

2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elisir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale per Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 10 493



- 15000 LETTI di ferro per campagna e città con elastico e materasso solidi. L. 55
Simili con materasso ed elastico più pesanti e con doratura . . . 70
2000 OTTOMANE a giorno con materasso pieghevole, coperti di tela di filo damascata . . . 80
1500 SEDIE per giardino da lire 10 a . . . 15
1000 PANCHE da giardino da L. 20 a . . . 30
1500 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi completi con materasso . . . 40

ELASTICO tutto di ferro a giorno con molla d'acciaio . . . 40
ELASTICO imbottito da L. 20 a . . . 35
Si ricevono commissioni dietro misura, di Elastici da Sistema VOLONTÈ coperti di tela di filo a colori, con garanzia per 10 anni del prezzo dalle L. 30 alle . . . 45
La specialità VOLONTÈ è l'elastico con unito materasso elastico.

NB. Se volete dormire bene ed al sicuro dirigetevi alla Grande Esposizione, in Via Monte Napoleone, 39, Milano di GIUSEPPE VOLONTÈ e non dai rivenditori che risparmierebbero il 50 per cento. Pronta spedizione dietro vaglia postale ed assegno ferroviario. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 12-438

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SEMI PROF. GAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gl'ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. UNO

Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice

DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto